



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

“Le parole della politica”

La Destra

Prof. Roberto Chiarini

Parma, 11 dicembre 2009



1946-1994

- In Italia la categoria di Destra è **auto-evidente**: equivale in generale al Neofascismo e, nello specifico, al MSI.
- La qualifica di Destra è penalizzante per tutti gli attori politici ed è stata quindi debitamente evitata in via pregiudiziale.



- La Destra italiana è **disomogenea** rispetto alla Destra europea.
- È troppo **delegittimata** e minoritaria per essere uno dei due poli della dialettica politica (3/4%).
- L'equazione Destra = Fascismo è troppo riduttiva per essere esplicativa della lotta politica italiana (Destra politica e Destra “sommersa”).



La svolta elettorale della Destra

		Msi %	An %
1946 1992	Elezioni politiche	1,9 5,4	-
1993	Elezioni amministrative	-	Oltre il 40 % di Fini a Roma e della Mussolini a Napoli.
1994	Elezioni politiche	-	13,4



Dal 1994

- La Destra italiana, da minoritaria e ghettizzata, diventa competitiva e maggioritaria.
- Anche in Italia emerge non una Destra ma più Destre.
- I confini tra Destra e Sinistra diventano labili. Si comincia a discuterne (Bobbio, *Destra e sinistra*, Donzelli, Roma 1994).



Pregi e difetti della categoria Destra

- La categoria di Destra è troppo semplice e utile per essere abbandonata, ma è al contempo troppo generica ed equivoca per essere elevata a unica chiave interpretativa della dialettica politica.
- Ricorrenti sono i proclami (fin dalla prima metà dell'800) della sua obsolescenza.
- Proprio dalla semplicità/fungibilità nello spazio e nel tempo deriva la sua vitalità e insopprimibilità.



Destra = metafora spaziale

- Destra e Sinistra (alto/basso o dentro/fuori) sono due categorie elementari. Sono **percezioni spaziali primarie** che attengono alla sfera dell'intuizione, ossia alla capacità di ciascuno di noi di rappresentare mentalmente una situazione spaziale innata.
- **Esempio: lo schiavo di Menone giustifica un enunciato geometrico senza avere una istruzione geometrica.**
- Non è possibile definire i concetti di Destra e Sinistra senza presupporli (**esempio: telefonata ad un amico**).
- Destra e Sinistra, in quanto metafore spaziali valide per tutti i sistemi concettuali e linguistici costituiscono una forma di "Esperanto politico".
- Destra e Sinistra sono così astratte da essere de-semantizzate e quindi possono essere ancorate a contenuti e a connotazioni valoriali diverse e anche opposte.





Fino al 1789
Destra e Sinistra sono categorie invalse nel linguaggio corrente.

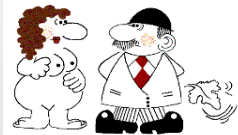
Sinistra

Destra

Disordine, innovazione

Ordine, abilità, sacro

- Romani: saluto con la destra, perché così ci si rende indifesi.
- **DESTRO** = SACRO/BENEFICO/RETTO: “destro di mano”, “braccio destro di qualcuno”, “avere il destro”. Muzio Scevola mette sul fuoco la mano destra.
- **SINISTRO** = NON FAVOREVOLE/ CONTRARIO/AVVERSO: “luoghi sinistri”; nella Bibbia la sinistra è direzione del diavolo; nel Medioevo tutto quello che è femminile è sinistro, satanico.



Dal 1789 Destra e Sinistra: inversione di valore

- 28 agosto 1789: in Francia l'Assemblea Costituente decide sul diritto di veto del re. A destra siedono i favorevoli, a sinistra i contrari.
- Destra/Sinistra entrano nel linguaggio politico con un significato inverso al precedente: la Destra è negativa, antistorica, simbolo di privilegi, mentre la Sinistra è portabandiera di futuro, progresso, eguaglianza.
- Nell'800 non si ha più una Destra, ma più Destre, a partire dalla Francia.
- René Rémond individua tre Destre francesi:
 1. controrivoluzionaria / reazionaria / antimoderna;
 2. orleanista / liberale;
 3. cesarista / plebiscitaria.



La Destra tra '800 e '900

- Nel tempo la Destra assume accezioni, ruoli e destini diversi in Occidente.
- Le connotazioni della Destra mutano al mutare delle fratture (*cleavages*) e dei regimi (sistema costituzionale ed elettorale).
- In Italia la Destra ha **un significato diverso** nel regime liberale (1861-1922), nel regime fascista (1922-1945) e nel regime repubblicano (con variazione tra “Prima Repubblica” e “Seconda Repubblica”).



Periodizzazioni della Destra Italiana

1. 1861-1876, Destra / Sinistra liberali.
2. 1876/1914, Trasformismo.
3. 1914/1918, Destra interventista / Sinistra interventista.
4. 1919/1945, Destra fascista / Sinistra antifascista.
5. 1947 /1994, Destra neofascista / Sinistra antifascista.
6. 1994 / oggi, Destra (Destre) / Sinistra (Sinistre): “liberali”.



1. Destra AN: neofascista / liberale



2. Destra FI: plebiscitaria



3. Destra Lega Nord: populista



Destra/Sinistra come categorie politiche e come categorie storico-interpretative

- Le **metafore spaziali** Destra/Sinistra, grazie al carattere intuitivo della loro percezione, sono espedienti linguistici che appartengono da lunga iidata al **comune repertorio culturale**.
- Per questo Destra e Sinistra si sono prestate facilmente a un loro trasferimento nel linguaggio politico sia per la loro capacità di **semplificazione** che per la loro funzione di rispecchiamento di **identità** forti, portatrici di **archetipi valoriali** decisivi per l'autorappresentazione di singoli e collettività.
- Nel linguaggio politico Destra e Sinistra non riguardano tanto i comportamenti quanto le **intenzionalità**, gli stati della mente, i modi di autorappresentarsi.
- **La mutevolezza** nella storia dei ruoli di Destra e Sinistra, in relazione al **variare dei regimi e delle fratture**, porta ad una problematicità dell'uso di tali categorie come riassuntive ed esplicative della lotta politica in ogni luogo e in ogni tempo.



- È irrisolto il dilemma della definizione delle categorie di Destra e Sinistra. Tra gli studiosi si fronteggiano quanti le intendono come:
 1. **categorie essenzialiste** (egualitarismo vs disuguaglianza, riforme vs conservazione, difesa interessi popolari vs interessi privilegiati, ordine vs libertà, gerarchia vs uguaglianza, inclusione vs esclusione, ecc.)
- oppure come:
 2. **categorie convenzionali** (contenuti e valori mutevoli al mutare dei tempi).
- Nel linguaggio politico corrente è abituale il ricorso a definizioni di Destra e Sinistra o assiologicamente reversibili (riforme) o condizionate dal bisogno di auto-rappresentazione (conferma dell'identità).

